

Una sola protagonista nell'attesissimo «derby» di Milano L'Inter travolge il Milan: 4-0

I milanisti surclassati dalla compagine di Herrera

Più facile del previsto il successo nerazzurro

Stadio gremito, ma non tutto completo: circa 80 mila presenti con 121 milioni d'incasso - Cappellini, Facchetti, Suarez e Domenghini autori dei goals - Il Milan disorganizzato - L'Inter è apparsa a posto, anche senza aver giocato la sua miglior gara



Vano tentativo di Schnellinger per intercettare la palla calciata da Domenghini (a sinistra). E' la quarta ed ultima rete dell'Inter (Tel. a - Stampa Sera)

Al Milan niente interesse Mezzo milione di multa ai rossoneri se parlano

Nostro servizio particolare

MILANO, lunedì matt. A fine gara, dirigenti, allenatori e giocatori rossoneri sono apparsi avviliti ed umiliati. Avevano giocato con un'adesione agonistica sfuggita durante il derby dell'andata. Il Milan avrebbe quanto meno salvato la faccia. Questa volta invece la formazione milanista non è riuscita a fare salvo neppure l'onore. Ha incassato quattro goals ed è rimasta quasi sempre al mercé della squadra avversaria, che ha imperverato con insperata facilità. I giocatori rossoneri, negli spogliatoi hanno cercato di scurarsi, adducendo qualche flebile giustificazione, ma il timido tentativo di autoflessa è stato brutalmente stroncato in avanti senza che il terzino non aveva suonato: «Tutti zitti, chiunque parli, avrà mezzo milione di multa».

La minaccia di una così severa punizione ha taciuto i rossoneri. Solo il timido tentativo di autoflessa è stato brutalmente stroncato in avanti senza che il terzino non aveva suonato: «Tutti zitti, chiunque parli, avrà mezzo milione di multa».

Giulio Accatino

Tutto deciso nel primo tempo

Il Bologna su rigore pareggia a Firenze: 1-1

I toscani in vantaggio dopo 6 minuti di gioco - I rossoblu li raggiungono al 25' con un «penalty» trasformato da Nielsen - Haller il migliore in campo

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina. Non ci sono stati né vinti né vincitori tra Fiorentina e Bologna, ma il pareggio (1 a 1) realizzato nel primo tempo soddisfa ambedue le contendenti.

Il Bologna si è dimostrato più omogeneo, ma alcuni suoi uomini, per esempio Bulgarelli e Pascucci, non sono stati all'altezza della loro fama, e della loro possibilità, sicché i rossoblu sono vissuti sul gran lavoro di Haller, in splendide condizioni di forma, e sulla tenuta dell'ottima difesa, dove è emerso su tutti Turra.

Haller ad ogni modo, non ha segnato quel goal che ha cercato con tanto impegno e con tanta bravura per tutti i novanta minuti. Ha segnato Nielsen, ma a causa di Haller che, atterrito da Ferrante in piena area, ha indotto l'arbitro a decretare un rigore. Ed è stato su questo spunto che il Bologna ha pareggiato.

Al fischio d'avvio hanno preso l'iniziativa i viola, ma al 4' rossoblu si sono fatti soliti in contropiede e Albertosi è dovuto intervenire precipitosamente per bloccare un pallone su un pericoloso cross di Nielsen. La Fiorentina ha servito Cosma il quale, passato il pallone ad Hamrin, è balzato ancora avanti finché tutto solo, ha riavuto la palla allo svedese. Sul tiro, Vavassori ha respinto corto e Cosma, prontissimo, ha raccolto il coraggioso guardarsi in giro. Soltanto Sormani si è fermato, un attimo, per spiegare come avesse potuto sbagliare clamorosamente un goal.

A San Siro c'era uno spettatore d'eccezione, il mediano della Nazionale tedesca Beckenbauer. Il giocatore che tanto clamorosamente si è imposto durante i recenti campionati del mondo ha detto: «Sono venuto a Milano appostamente per vedere il derby. Era un tempo che sentivo parlare benissimo dell'Inter e del derby milanese. Ho visto tutto quello che è successo e posso dire di avere trovato una Inter molto forte, ma non così impressionata dal Milan».

Verbania, lunedì mattina. Bruta partita, e logico 0-0, tra un Verbania confusionario, quasi irrimediabile, e un'Avellino sicuro in difesa, quasi a dire nel reparto su quale ha puntato tutte le sue carte per raggiungere l'obiettivo del pareggio.

I locali sono apparsi già di tono, soprattutto per la cattiva giornata in cui sono incappati Sacco, Romanini, Calvi e Marforio, e pur esercitando una pressione terrificante quasi costante, non sono riusciti ad ottenere altro che un pareggio.

Verbania, lunedì mattina. Bruta partita, e logico 0-0, tra un Verbania confusionario, quasi irrimediabile, e un'Avellino sicuro in difesa, quasi a dire nel reparto su quale ha puntato tutte le sue carte per raggiungere l'obiettivo del pareggio.

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina. Non ci sono stati né vinti né vincitori tra Fiorentina e Bologna, ma il pareggio (1 a 1) realizzato nel primo tempo soddisfa ambedue le contendenti.

Nostro servizio particolare

MILANO, lunedì matt. A fine gara, dirigenti, allenatori e giocatori rossoneri sono apparsi avviliti ed umiliati. Avevano giocato con un'adesione agonistica sfuggita durante il derby dell'andata. Il Milan avrebbe quanto meno salvato la faccia. Questa volta invece la formazione milanista non è riuscita a fare salvo neppure l'onore. Ha incassato quattro goals ed è rimasta quasi sempre al mercé della squadra avversaria, che ha imperverato con insperata facilità. I giocatori rossoneri, negli spogliatoi hanno cercato di scurarsi, adducendo qualche flebile giustificazione, ma il timido tentativo di autoflessa è stato brutalmente stroncato in avanti senza che il terzino non aveva suonato: «Tutti zitti, chiunque parli, avrà mezzo milione di multa».

La minaccia di una così severa punizione ha taciuto i rossoneri. Solo il timido tentativo di autoflessa è stato brutalmente stroncato in avanti senza che il terzino non aveva suonato: «Tutti zitti, chiunque parli, avrà mezzo milione di multa».

Verbania, lunedì mattina. Bruta partita, e logico 0-0, tra un Verbania confusionario, quasi irrimediabile, e un'Avellino sicuro in difesa, quasi a dire nel reparto su quale ha puntato tutte le sue carte per raggiungere l'obiettivo del pareggio.

I locali sono apparsi già di tono, soprattutto per la cattiva giornata in cui sono incappati Sacco, Romanini, Calvi e Marforio, e pur esercitando una pressione terrificante quasi costante, non sono riusciti ad ottenere altro che un pareggio.

Verbania, lunedì mattina. Bruta partita, e logico 0-0, tra un Verbania confusionario, quasi irrimediabile, e un'Avellino sicuro in difesa, quasi a dire nel reparto su quale ha puntato tutte le sue carte per raggiungere l'obiettivo del pareggio.

Verbania, lunedì mattina. Bruta partita, e logico 0-0, tra un Verbania confusionario, quasi irrimediabile, e un'Avellino sicuro in difesa, quasi a dire nel reparto su quale ha puntato tutte le sue carte per raggiungere l'obiettivo del pareggio.

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina. Non ci sono stati né vinti né vincitori tra Fiorentina e Bologna, ma il pareggio (1 a 1) realizzato nel primo tempo soddisfa ambedue le contendenti.

Nostro servizio particolare

MILANO, lunedì matt. A fine gara, dirigenti, allenatori e giocatori rossoneri sono apparsi avviliti ed umiliati. Avevano giocato con un'adesione agonistica sfuggita durante il derby dell'andata. Il Milan avrebbe quanto meno salvato la faccia. Questa volta invece la formazione milanista non è riuscita a fare salvo neppure l'onore. Ha incassato quattro goals ed è rimasta quasi sempre al mercé della squadra avversaria, che ha imperverato con insperata facilità. I giocatori rossoneri, negli spogliatoi hanno cercato di scurarsi, adducendo qualche flebile giustificazione, ma il timido tentativo di autoflessa è stato brutalmente stroncato in avanti senza che il terzino non aveva suonato: «Tutti zitti, chiunque parli, avrà mezzo milione di multa».

La minaccia di una così severa punizione ha taciuto i rossoneri. Solo il timido tentativo di autoflessa è stato brutalmente stroncato in avanti senza che il terzino non aveva suonato: «Tutti zitti, chiunque parli, avrà mezzo milione di multa».

Verbania, lunedì mattina. Bruta partita, e logico 0-0, tra un Verbania confusionario, quasi irrimediabile, e un'Avellino sicuro in difesa, quasi a dire nel reparto su quale ha puntato tutte le sue carte per raggiungere l'obiettivo del pareggio.

I locali sono apparsi già di tono, soprattutto per la cattiva giornata in cui sono incappati Sacco, Romanini, Calvi e Marforio, e pur esercitando una pressione terrificante quasi costante, non sono riusciti ad ottenere altro che un pareggio.

Verbania, lunedì mattina. Bruta partita, e logico 0-0, tra un Verbania confusionario, quasi irrimediabile, e un'Avellino sicuro in difesa, quasi a dire nel reparto su quale ha puntato tutte le sue carte per raggiungere l'obiettivo del pareggio.

Verbania, lunedì mattina. Bruta partita, e logico 0-0, tra un Verbania confusionario, quasi irrimediabile, e un'Avellino sicuro in difesa, quasi a dire nel reparto su quale ha puntato tutte le sue carte per raggiungere l'obiettivo del pareggio.

Dal nostro inviato

Milano, lunedì matt. L'Inter ha battuto il Milan per 4 a 0, ed il punteggio poteva anche essere più abbondante per i nerazzurri. Così il tanto atteso derby milanese ha avuto un trionfatore, ma sarebbe assai più giusto dire che la partita ha avuto un solo attore. I rossoneri infatti hanno fatto ben poco per entrare nel vivo del gioco, e poi per cercare di raddrizzare una situazione che stava assumendo per loro il carattere del vero disastro. Non si può neppure dire che l'Inter abbia giocato benissimo; piuttosto si potrebbe sostenere che l'Inter ha dominato un Milan ridotto a poca cosa...

Alla vigilia attorno a questo incontro erano fioriti racconti da leggende: l'Inter in difficoltà per i troppi impegni, la scarsa vena della squadra come confermavano gli ultimi risultati (la sconfitta subita ad opera del Torino ed il pareggio di Roma), la squalifica di Picchi, il malanno grave e non perfettamente scomparso di Suarez, e di rimando si accennava alla «vendetta» di Rivera.

Le formazioni a San Siro
INTER: Sarti, Burginich, Facchetti, Bedin, Guarnieri, Landini, Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.
MILAN: Baruzzi, Anquilletti, Noletti, Trapattini, Rosato, Schnellinger, Ledetti, Rivera, Sormani, Amarildo, Innocenti.

Arbitro: Pieroni, di Roma. vera per l'esclusione dalla nazionale nel secondo tempo della partita con il Portogallo, il mezzo milione di premio per i rossoneri in caso di vittoria, e il fatto che Silvestri aveva posamente definito la partita come la prova del riscatto e della riabilitazione. Tutto si è svolto sotto il tepido sole che ieri ha rallegrato Milano: i malanni dell'Inter sono improvvisamente scomparsi, ed avanescenti sono apparsi i buoni propositi del Milan. La gara ha avuto un inizio tranquillo con i rossoneri che cercavano di fermare il diligente attacco dei rivali. Il Milan appariva ben presto «abagiato» nella formazione e specialmente nell'impostazione tattica. Sormani è poco mobile, Innocenti è un'ala sinistra improvvisata, come è assurdo impiegare Amarildo con compiti di centrocampista. Il brasiliano è «terribile» negli ultimi venti metri, ma Silvestri lo ha utilizzato in pratica come mediano, con il risultato di perdere un uomo di punta e di non avere un elemento di interdizione e di appog-

gio. Heleno Herrera ha capito che Amarildo avrebbe o prima o poi lasciato via libera al suo controllore, ed anziché Burginich come deciso in un primo tempo, al marciamento del milanista è stato incaricato dopo pochi minuti Facchetti, e nel contrasto fra i due è nato il divario del rendimento delle squadre. E che dire dello stato di forma dei singoli? I rossoneri sono stati surclassati completamente dai rispettivi antagonisti, e la partita ha vissuto rari momenti di interesse. Già al 19' infatti veniva il primo goal. L'arbitro Pieroni fischia un fallo a favore dell'Inter (era il settimo, tanto per la cronaca...); batteva Corso lanciando Suarez, scattato improvvisamente in avanti senza che Trapattini lo seguiva come invece avrebbe dovuto. Suarez centrava alto, e Cappellini al volo batteva Baruzzi: 1 a 0.

Il facile successo rallentava ancora di più il gioco delle due squadre; per i nerazzurri era logico «addormentarsi» la partita, ma la ragione milanista risultava addirittura insignificante sia per decisione sia per validità tecnica. Al 37' comunque al rossoneri si presentava una grande occasione per pareggiare: Rivera centrava dalla destra, Sarti e Guarnieri fallivano l'intervento, trascinando nella caduta anche Sormani, che non poteva sfruttare l'invito del compagno: la palla ballonzolava per qualche secondo sotto la porta finché Suarez la buttava a lato. Poco dopo Schnellinger bloccava duramente Cappellini in piena area senza che Pieroni intervenisse, ma l'arbitro si ingraziava subito nuovamente i tifosi nerazzurri fermando Sormani solo davanti a Sarti per un fuori gioco del tutto inventato.

L'inizio della ripresa è stato avvincente: poteva segnare Sormani, proprio in apertura, ma il centroattacco confermava la sua attuale scarsa vena abbagliando il goal da facile posizione; al 30' Domenghini colpiva clamorosamente il montante sinistro della porta di Baruzzi, e poco dopo Cappellini si liberava bene dal controllo ma alzava la mira.

Il Milan cercava disperatamente il pareggio, facendo leva sulla volontà di alcuni suoi uomini, ma l'azione dei rossoneri anche se pesante non nascondeva le poche tecniche che attualmente bloccano il rilancio della squadra. Amarildo giocava più avanti, ma chi lo sostituisce a campo? Ledetti non era in giornata, e gli errori dei difensori si moltiplicavano, facendo in-

57 vittorie del Milan contro 55 dell'Inter

Il bilancio del derby di Milano, dopo la 148' edizione, è ancora leggermente favorevole al Milan che vanta 57 vittorie contro le 55 dell'Inter. I pareggi sono stati 26. I rossoneri hanno segnato 259 goals, i nerazzurri 237, due di meno.

traversare che prima o poi i nerazzurri sarebbero ancora passati. Comunque al 22' su calcio d'angolo Rivera con tiro d'effetto colpiva la traversa della porta di Sarti.

Il risultato netto ed indiscutibilmente giusto. L'Inter ha dominato il campo specie nella ripresa, ma riteniamo sia difficile stabilire con sufficiente certezza quali siano i meriti dei nerazzurri e quali siano invece i difetti del Milan, che ha, sia pure involontariamente, favorito il trionfo dei rivali cittadini. Il «derby» di Milano, tanto atteso da tutti ha avuto per la verità un solo protagonista. Hanno assistito alla gara circa 80 mila spettatori; non il pieno assoluto, ma quasi.

Giulio Accatino

Resultato netto ed indiscutibilmente giusto. L'Inter ha dominato il campo specie nella ripresa, ma riteniamo sia difficile stabilire con sufficiente certezza quali siano i meriti dei nerazzurri e quali siano invece i difetti del Milan, che ha, sia pure involontariamente, favorito il trionfo dei rivali cittadini. Il «derby» di Milano, tanto atteso da tutti ha avuto per la verità un solo protagonista. Hanno assistito alla gara circa 80 mila spettatori; non il pieno assoluto, ma quasi.

SERIE C: il Como stacca il Monza in testa alla classifica

La Biellese si impone sul campo di Cremona: 2-1

I bianconeri vanno subito in svantaggio - Cugnoli stabilisce le sorti e Finotti segna il punto del successo

Cremona, lunedì mattina. Niente di nuovo allo «Zin»: solita Cremonese già di corda e sfortunata, solita squadra ospite, stavolta la Biellese, che raccoglie a piena mano i frutti dell'errore degli avversari. Di conseguenza, sconfitta (1-2) senza valide attenuanti della squadra locale. C'è stato un infortunio a Bartolomei, che ha privato i grigiorossi di uno dei loro uomini-chiave, ma non crediamo che ciò sia sufficiente a spiegare la nuova opaca, deludente prestazione della squadra locale.

Le reti: al 6' prodezza personale di Pantani, che insacca di prepotenza da fuori area con un gran tiro all'incrocio dei pali della porta biellese. Al 32' grossolano errore della difesa lombarda, che dà via libera a Cugnoli appostato sulla destra: tiro imparabile da distanza rinvincibile e rete.

Al 15' della ripresa terza rete dell'incontro, forse vistata da un fallo; lancio di Livraghi, difesa ferma, breve corsa e tiro imparabile di Finotti.

«COMO-TREVIGLIESE 2-1 - Reti: le tempo, al 15' Costanzo (C.); ripresa, al 27' Locatelli (T.) e al 38' Riganonni (T.), autore. Il Como ha sconfitto la Trevigliese solo fortunosamente, grazie ad una debolezzina di Riganonni che ha mandato nella propria porta un tiro senza pretese di Pestrin. Il Como quindi ha deluso questi erano accordi allo stadio, anche se è rimasto solo al comando della classifica grazie al pareggio del Monza a Solbiate.

Il Verbania bloccato dal Piacenza: 0 a 0

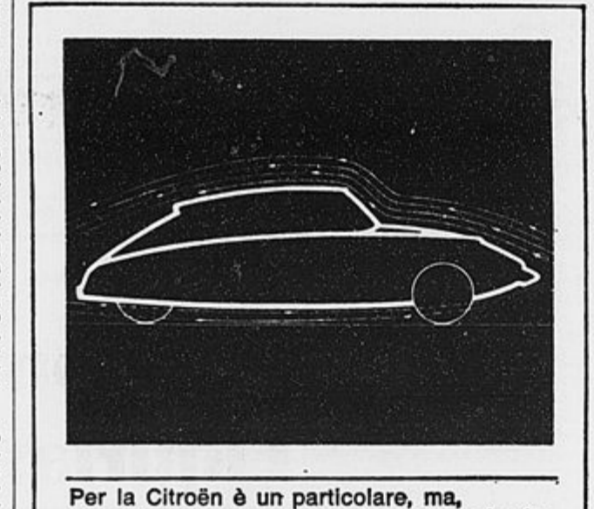
I piemontesi in giornata di scarsa vena - Belle parate del portiere ospite

Verbania, lunedì mattina. Bruta partita, e logico 0-0, tra un Verbania confusionario, quasi irrimediabile, e un'Avellino sicuro in difesa, quasi a dire nel reparto su quale ha puntato tutte le sue carte per raggiungere l'obiettivo del pareggio.

I locali sono apparsi già di tono, soprattutto per la cattiva giornata in cui sono incappati Sacco, Romanini, Calvi e Marforio, e pur esercitando una pressione terrificante quasi costante, non sono riusciti ad ottenere altro che un pareggio.

Verbania, lunedì mattina. Bruta partita, e logico 0-0, tra un Verbania confusionario, quasi irrimediabile, e un'Avellino sicuro in difesa, quasi a dire nel reparto su quale ha puntato tutte le sue carte per raggiungere l'obiettivo del pareggio.

Verbania, lunedì mattina. Bruta partita, e logico 0-0, tra un Verbania confusionario, quasi irrimediabile, e un'Avellino sicuro in difesa, quasi a dire nel reparto su quale ha puntato tutte le sue carte per raggiungere l'obiettivo del pareggio.



Per la Citroën è un particolare, ma, forse, è quello che vi salverà un giorno la vita. La forma aerodinamica della Citroën non è una concessione fatta all'estetica. Se è bella - e lo è - ciò è qualcosa «in più». Un'automobile mal profilata è un veicolo che viene rapidamente sbilanciato dall'aria che crea una resistenza supplementare in luogo di cedere al suo passaggio. La Citroën è stata disegnata per fendere l'aria, farne la sua alleata e non la sua avversaria e ideata in funzione di una perfetta aderenza al suolo. Questo particolare-sicurezza non è il solo. Unito a molti altri si riporta ad una concezione globale in cui potenza e sicurezza sono state rigorosamente volute indissolubili e solidali. Poiché va forte, molto forte la Citroën è sicura.

alla vostra sicurezza Citroën pensa...prima



Brillante successo della nuova gamma CITROËN 1967

ID CONFORT Lire 1.890.000
ID SUPER Lire 1.990.000
DS 21 Lire 2.485.000
DS 21 PALLAS Lire 2.715.000